

ZADANKAI

Una vita realizzata e libera da rimpianti.

Per chi pratica il Buddismo di Nichiren, ogni giorno ha un'importanza decisiva per la felicità e comprende passato, presente e futuro: ogni giorno è legato all'eternità. Il presidente Ikeda ci insegna a vivere ogni istante con saggezza e senza rimpianti.

Nella saggezza del Sutra del Loto il presidente Ikeda tratta il concetto del "tempo senza inizio" riferendosi alla durata eterna della vita del Buddha. Spiegando che ogni momento è il "tempo senza inizio", sottolinea l'importanza di una fede basata sulla vera causa, sullo spirito di ripartire sempre da ora in poi.

"Tempo senza inizio" è sinonimo di "vita che non ha inizio né fine". Non si riferisce a una dimensione temporale ma alla verità più profonda della vita, la vita dell'universo stesso, che continua la sua attività senza inizio né fine. Nella Raccolta degli insegnamenti orali Nichiren Daishonin afferma: «Kuon [tempo senza inizio] significa qualcosa che non è stato forgiato, che non è stato migliorato, ma che esiste così come è sempre stato» (BS, 117, 54). "Non forgiato" significa che esiste dall'origine, che è inerente. "Non migliorato" indica lo stato degli esseri comuni, che non è adornato dalle "trentadue caratteristiche maggiori e dagli ottanta segni minori" che caratterizzano un Buddha.



Inerente, eterno e «che esiste così come è sempre stato»: questo è il tempo senza inizio. Anche Nam-myoho-renge-kyo e il Gohonzon sono del tempo senza inizio, perciò ogni momento nel quale recitiamo Daimoku al Gohonzon è il tempo senza inizio. Per noi ogni giorno è il tempo senza inizio, in cui possiamo far risplendere il nostro essere con la forza vitale illimitata del tempo senza inizio. Ogni giorno ripartiamo dal tempo senza inizio, il punto di origine della vita.

Per questo il momento presente ha un'importanza suprema. Non serve a niente soffermarsi sul passato. Sforzarsi al massimo nel presente e nutrire grandi speranze nel futuro è ciò che caratterizza una persona saggia. [...] Questo momento è il tempo senza inizio. Tutto comincia da

ora. Il passato non esiste più e il futuro non è ancora arrivato. Tutto ciò che esiste è il momento presente. E in un lampo il presente diventa passato. Esiste e allo stesso tempo non esiste. È vuoto, o ku, lo stato di vacuità o non sostanzialità. In questo stato la vita continua, momento per momento, e non esiste al di fuori di questo momento. Noi proviamo felicità e infelicità soltanto nel momento presente.

Considerare il momento presente come il risultato delle cause passate significa vedere le cose dal punto di vista del "vero effetto", cioè pensare: è accaduta quella cosa, seguita da quell'altra, che ha creato il risultato presente. Ma questa prospettiva da sola non genera speranza. Invece, dovremmo considerare questo momento presente come la causa per manifestare un effetto futuro. Questa è la "vera causa", che penetra nelle più intime profondità della nostra vita. La vera causa

affonda le radici profondamente nella nostra vita del tempo senza inizio e allo stesso tempo pervade l'intero regno del Dharma. È Nam-myoho-renge-kyo, la grande Legge che mette in moto ogni cosa nell'universo, l'illimitata forza vitale eterna che fa emergere e sviluppare tutte le cose. Perciò ogni momento in cui crediamo nel Gohonzon, recitiamo la Legge mistica e ci impegniamo nella pratica buddista è di per sé il tempo senza inizio.

La forza vitale pura e illimitata del tempo senza inizio «che non è stato forgiato, che non è stato migliorato, ma che esiste così come è sempre stato» sgorga da dentro di noi e possiamo assaporare una libertà completa sia nel presente sia nel futuro. Il Buddismo di Nichiren è il Buddismo della speranza.

Non avanzare significa retrocedere. Il presidente Toda ci metteva costantemente in guardia rispetto al lassismo nella fede e nella pratica. Diceva: «Tutto nell'universo, dalle stelle ai pianeti al più minuscolo insetto, è in costante mutamento. Niente rimane uguale nemmeno per un istante: perciò il punto cruciale è se cambiamo in meglio o in peggio. Se non riusciamo a capire questo, ci abbandoniamo all'inerzia. L'aspetto terribile, nel soccombere all'inerzia, è la totale inconsapevolezza o indifferenza del nostro stato. Inoltre, quando diventiamo apatici nella fede e pratichiamo per abitudine, è come se avessimo smesso di praticare. La fede nel Buddismo di Nichiren è una pratica attiva per cambiare rapidamente noi stessi in meglio».

Non avanzare non è semplicemente ristagnare, bensì regredire. Nel mondo della fede non esiste l'idea di aver fatto abbastanza. L'autocompiacimento fa sorgere l'inerzia e porta a smettere di praticare.

Anzitutto, la nostra pratica di Gongyo mattina e sera è la base per avanzare sul sentiero di vita corretto - un sentiero che è in linea con la Legge che pervade le tre esistenze di passato, presente e futuro - conducendo un'esistenza del massimo significato. Come spiega la frase «Mattina dopo mattina ci svegliamo con il Buddha», è particolarmente importante fare una cerimonia di Gongyo mattina davvero rinfrescante.

Una mancata vittoria al mattino può portare a una giornata insoddisfacente. E un'infinita successione di giornate simili può risultare in una vita insoddisfacente. D'altro canto vincere la mattina, iniziare bene la giornata, conduce a un giorno produttivo e vi indirizza verso un progresso costante che alla fine culminerà in una vita piena di soddisfazione e senso di vittoria. Perciò è così importante vincere la mattina e iniziare la giornata con una fresca partenza: è fonte di vittoria e di crescita in ogni campo e perciò è qualcosa in cui i giovani in particolare dovrebbero sfidarsi.

Tratto da Buddismo e Società num:180